

ICS s.r.l. – tel. 3282141282
Informazione – Consulenza – Servizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178

**Istituto Comprensivo G. Falcone e P. Borsellino di Trevignano
Scuola Primaria e Secondaria di I° grado**



Via Cavour 8, 31040 loc. Falzè – Trevignano (TV) tel. 0423 81477
Codice scuola: TVIC82800G – C.F.: 83005770264
Codice fatturazione elettronica: UFG4JW
Mail: tvic82800g@istruzione.it; PEC: tvic82800g@pec.istruzione.it
sito web: <http://www.comprensivostataletrevignano.edu.it>

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA
SCUOLA PRIMARIA STATALE
VIA DONATORI DI SANGUE, 1
SIGNORESSA
FRAZIONE DI TREVIGNANO (TV)**

24/09/2021	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	Elaboratore

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITA' OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	12
7. MISURE GENERALI	13
7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	13
7.2 RADON	13
7.3 RECINZIONE	13
7.4 VULNERABILITÀ SISMICA	13
7.5 RISCHIO SISMICO	14
7.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	15
8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	16
8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	21
8.2 PREPOSTI	22
8.3 PIANO DI EVACUAZIONE	22
8.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	22
8.5 MEDICO COMPETENTE	22
8.6 SEPARAZIONI	22
8.7 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO	22
8.8 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE	23
8.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	23
8.10 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	23
8.11 VIE DI ESODO	24
8.12 ESTINTORI	26
8.13 RETE IDRICA ANTINCENDIO	26
8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	27
8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	27
8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	28
9. SERVIZI GENERALI	29
9.1 SERVIZI IGIENICI	29
9.2 LAVABI	29
9.3 PULIZIE	29
10. AULE	30
10.1 LABORATORIO DI INFORMATICA	31

10.2	AULA DI ARTISTICA	32
10.3	AULA INSEGNANTI	32
10.4	AULA ATTIVITÀ MOTORIA (PALESTRA)	33
11.	DEPOSITO	34
12.	CENTRALE TERMICA	34
13.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	36
14.	IMPIANTO FOTOVOLTAICO	37
15.	IMPIANTO DI TERRA	37
16.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	38
17.	CANCELLO PASSO CARRAIO	38
18.	NORME DI ESERCIZIO	39
19.	RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	40

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↳ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
 4. alle attività svolte
- ↳ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↳ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↳ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↳ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↳ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- ↳ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

5. DATI GENERALI

In data 24 settembre 2021 il sig. SCARINZI Roberto della società **ICS s.r.l.**, alla quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso l'edificio della scuola primaria statale in via Montegrappa a Signoressa frazione di Trevignano (TV) per aggiornare il documento di valutazione dei rischi.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla scuola.

La scuola primaria è frequentata da 92 alunni suddivisi in 5 classi, 14 insegnanti e 2 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "1".

L'edificio è stato completamente ristrutturato nel corso del 2019, il Comune ha eseguito i lavori di adeguamento sismico e di efficientamento energetico.

Nell'edificio sono ubicati i seguenti locali: n. 5 aule, il laboratorio di informatica, l'aula di artistica, la biblioteca, un'aula di sostegno, il locale per gli insegnanti, il locale per i collaboratori scolastici, un deposito, l'aula di attività motoria ed i servizi igienici.

Il locale caldaia è ubicato all'esterno ed è a ridosso dell'edificio scolastico. Sul retro della struttura, lato via Montegrappa sono installati gli inverter ed i componenti dell'impianto fotovoltaico.

La Direzione dell'istituto ha provveduto alla definizione del protocollo per la gestione delle attività in presenza della pandemia da COVID 19 ed ha provveduto alla formazione ed informazione del personale.

Le misure per il contenimento della diffusione dell'infezione da SARS-CoV-2 adottate rispecchiano in modo puntuale gli indirizzi ministeriali e regionali.

Per evitare gli assembramenti all'inizio ed al termine delle lezioni, sono stati individuati ingressi assegnati a gruppi classe.

All'inizio delle lezioni gli alunni devono raggiungere la propria classe mantenendo la distanza ed indossando la mascherina a protezione delle vie respiratorie.

Raggiunta l'aula gli alunni dopo essersi igienizzate le mani, si siedono al proprio banco, mantenendo la mascherina in ottemperanza del DPCM del 3 novembre 2020. Gli arredi all'interno dei locali didattici sono stati disposti nel rispetto delle distanze tra le rime buccali e delle vie d'esodo.

Sono state definite regole e comportamenti per la gestione degli intervalli e per l'utilizzo dei servizi igienici; avendo sempre attenzione ad evitare che si creino situazioni di promiscuità tra le classi e garantendo il mantenimento delle distanze interpersonali.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 ottobre 2021

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previo raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. MISURE GENERALI

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.3 RECINZIONE

I correnti verticali della recinzione su via Montegrappa distano fra loro 15 cm anziché 10 cm.

Misure da adottare a carico del Comune

Applicare una rete in modo da impedire che gli alunni possano infilarsi tra i correnti verticali. [Priorità 2]

7.4 VULNERABILITÀ SISMICA

Il Comune ha provveduto all'adeguamento sismico dell'edificio.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della certificazione relativa all'adeguamento sismico dell'edificio. [Priorità 1]

7.5 RISCHIO SISMICO

Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Trevignano, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica 3	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
---------------------------------	---

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

7.6 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia delle planimetrie. Non sono stati rinvenuti altri documenti.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei seguenti documenti:
dichiarazione di conformità dell'impianto di riscaldamento;

dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra;

dichiarazione di conformità dell'impianto di rilevazione incendi e dell'impianto antincendio;

dichiarazione di conformità della resistenza al fuoco;

certificazioni e schede tecniche dei materiali utilizzati per le pavimentazioni, per i rivestimenti e controsoffitti;

Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A) – indicando il rif. Pratica VV.F. n. relativa alle attività del D.P.R. n. 151 del 1/08/2011. n. 67 1/A (scuola con un numero di persone fino a 150); 74 1/A (impianto per la produzione di calore con potenza compresa superiore a 116 e fino a 350);

Attestato di prestazione energetica;

Valutazione delle prestazioni acustiche passive dell'edificio;

Dichiarazione e certificazione dell'impianto anticaduta, se installato;

Dichiarazione di conformità dei pannelli fotovoltaici e degli inverter e dell'impianto elettrico fotovoltaico;

Relazione tecnica di calcolo per la protezione contro i fulmini CEI EN 62305-2.

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATSL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

8. CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 4 del DM 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del DM 10/3/1998,
- quanto stabilito dal DM 26/8/1992,
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DM 16/2/1982 ubicate nell'edificio scolastico.

In particolare il sopralluogo ha permesso di individuare quali luoghi a maggiore rischio incendio il locale caldaia; le misure da adottare sono indicate nello specifico capitolo del documento di valutazione dei rischi.

L'attività didattica nelle aule non comporta particolari rischi di incendio. Il personale ha partecipato ad una azione formativa in materia di prevenzione incendio e riceverà un opuscolo "Nozioni antincendio" relativo a tale argomento.

Nel corso della riunione sono state altresì illustrate le misure da adottare per assistere eventuali disabili.

Tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici, tenuto conto che al Comune è stato chiesto di consegnare copia della dichiarazione di conformità degli impianti tecnologici e di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra e di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera

nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
Locali didattici Corridoi Locali ad uso collettivo	MEDIO	deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele	Alunni Personale Docente e non docente	Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo. Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio. I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle aree di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>

		<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>	<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
		<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>	<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

8.1 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

La Direzione ha nominato e formato gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

La Direzione ha nominato e formato gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero tale da garantire la presenza sempre di una persona addestrata nell'intero arco della giornata lavorativa, dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. ***Inoltre gli addetti antincendio devono partecipare ad un corso di aggiornamento di durata pari a 5 ore (2 ore di aula e 3 di esercitazioni pratiche) ai sensi dell'allegato alla nota del Dipartimento VVF _ DCFORM, prot. n. 5987 del 23 febbraio 2011.*** Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

8.2 PREPOSTI

Il Dirigente scolastico ha nominato il preposto in ogni sede scolastica, incaricando di tale compito le insegnanti referenti di plesso.

8.3 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali e lungo i corridoi saranno installate le planimetrie con indicati il luogo di raccolta ed il percorso per raggiungerlo. Ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione.

8.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della I.C.S. s.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.5 MEDICO COMPETENTE

La direzione ha affidato al dr. Edoardo GIOMMI l'incarico di Medico Competente ed ha definito con lo stesso i contenuti della sorveglianza sanitaria

8.6 SEPARAZIONI

I locali della scuola primaria non comunicano con ambienti destinati ad attività diversa da quella didattica o non pertinenti alla scuola. I locali didattici comunicano con una piccola palestra, utilizzata anche da persone esterne; la porta che separa i locali didattici dalla palestra ha caratteristiche REI 120.

8.7 ACCESSO DEI MEZZI ANTINCENDIO

L'accesso dei mezzi di soccorso è consentito da un percorso avente le dimensioni maggiori rispetto ai valori minimi stabiliti dall'articolo 2.2 del D.M. 26/8/1992: in particolare il cancello di ingresso all'area è largo più di 3,5 m.

8.8 ACCOSTAMENTO AUTOSCALE

L'accostamento delle autoscale è garantito avendo realizzato una possibilità di avvicinamento conforme allo schema allegato al DM 26/8/1992.

8.9 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici.

8.10 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

La scuola dispone di un sistema di allarme incendio costituito da segnalatori ottici ed acustici attivabile mediante un pulsante installato nell'atrio d'ingresso o mediante i rilevatori automatici di incendio installati nei locali e nel corridoio. Il Comune ha affidato ad una ditta esterna il controllo del sistema di allarme incendio.

Misure da adottare a carico del Comune

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92. [Priorità 3]

Fornire copia della certificazione al Dirigente scolastico. [Priorità 1]

8.11 VIE DI ESODO

Il luogo sicuro, dove gli alunni possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità, è stato individuato nel cortile anteriore della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.11.1 USCITE DI SICUREZZA

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza :

- ingresso costituito da una porta a due battenti larga 250 cm (125 + 125) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico certificato CE;
- uscita secondaria ubicata nel corridoio - costituita da una porta larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

La palestra dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico.

Le uscite di sicurezza sono correttamente segnalate.

8.11.2 CORRIDOIO

Il corridoio è dimensionato in modo da garantire una capacità di deflusso inferiore 60 (ai sensi dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992).

Nel corridoio è installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo.

L'ubicazione degli estintori è segnalata.

E' installata la luce di emergenza.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile, il soffitto è stato realizzato con legno a vista.

Sono stati installati tre estintori a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C; più un quarto estintore in palestra. Gli estintori non sono verificati.

Non è stata realizzata la rete idrica antincendio.

8.11.3 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati installati i cartelli con l'indicazione dei percorsi d'esodo. L'ubicazione dei mezzi di estinzione è segnalata. In prossimità del quadro elettrico non è stato installato il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa. All'esterno del locale caldaia è affissa la segnaletica di sicurezza.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della segnaletica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

Misure a carico del Comune

Sul quadro elettrico affiggere la segnaletica di sicurezza.

[Priorità 1]

8.12 ESTINTORI

Nella scuola sono stati installati tre estintori a polvere, più uno in palestra: del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Gli estintori al momento del sopralluogo non erano verificati.

Misure a carico del Comune

Incaricare una ditta della verifica semestrale degli estintori e concordare che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013. [Priorità 4]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

8.13 RETE IDRICA ANTINCENDIO

Poiché la scuola è frequentata contemporaneamente da più di persone è prescritta la realizzazione della rete idrica antincendio, salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F in applicazione della nuova normativa di prevenzione incendi.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del progetto presentato al Comando provinciale dei VV.F. [Priorità 1]

8.14 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati nel corridoio, nella sala mensa, nell'aula di attività motoria e nelle aule.

Misure a carico del Comune

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92. Fornirne copia alla Direzione dell'istituto comprensivo.

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune copia della dichiarazione di conformità.

[Priorità 2]

Incaricare una persona della verifica mensile del funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

[Priorità 1]

8.15 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il soffitto dei locali didattici e del corridoio e della palestra è realizzato con legno. Il pavimento dell'aula di attività motoria è rivestito di PVC.

Misure a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione attestante la classe di reazione al fuoco del rivestimento in PVC del pavimento della palestra e del rivestimento in legno del soffitto dei locali didattici e della palestra. Accertarsi che gli stessi abbiano una classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992; in caso contrario sostituirli.

[Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o con classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 come stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92.

[Priorità 3]

8.16 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 1/A del D.P.R. n. 151 del 1/08/11 (ex att. 85 allegato B del DM 16/2/82).

Se la caldaia che alimenta l'impianto di riscaldamento ha una potenza termica maggiore di 116 KW la scuola deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 74 1/A del DPR 151 del 1/08/2011

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Con la legge 26 febbraio 2021, n. 21 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi..." (GU n. 51 del 01-03-2021), il termine di adeguamento di cui alla legge 27/2/2017, n° 19 è stato prorogato al 31 dicembre 2022.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A) – indicando il rif. Pratica VV.F. n. relativa alle attività del D.P.R. n. 151 del 1/08/2011. n. 67 1/A (scuola con un numero di persone fino a 150); 74 1/A (impianto per la produzione di calore con potenza compresa superiore a 116 e fino a 350). **La pratica per ottenere la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2022.** [Priorità 1]

Adempimenti a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975. Sono presenti n. 4 tazze per le femmine, n. 3 tazze per i maschi; un bagno per le persone diversamente abili; un bagno per i docenti. I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza ed i rilevatori di fumo.

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08. A monte dell'alimentazione del boiler elettrico è stato installato un interruttore onnipolare.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate e sono eseguite dalle collaboratrici scolastiche.

10. AULE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono ad anta e ribalta; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre non sono appese tende. Le aule sono servite da una porta a due battenti larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo. Il numero delle persone presenti (compreso le insegnanti) è inferiore a 25. Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile; il soffitto è in legno a vista. Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Nelle aule è installata la luce di sicurezza. Le aule utilizzate dalle classi 1A, 5 A, il laboratorio di informatica e di artistica sono stati insonorizzati; i restanti locali didattici no. La scuola è frequentata da una alunna affetta da ipoacusia la cui diagnosi rientra nella sfera dell'autismo. La sua classe non può utilizzare la palestra che ha una acustica pessima per l'eccessivo rimbombo. Anche nelle altre aule l'acustica non è buona e gli alunni lamentano disturbi.

Le aule, e più in generale tutti gli ambienti scolastici, devono garantire la diffusione della parola. Se l'acustica dei locali non è conforme a quanto stabilito dal D.P.C.M. 5/12/1997 si ha un riverbero che può causare condizioni stressanti, sia per l'insegnante che è costretto ad "alzare la voce", sia per gli alunni che non riescono a comprendere le sue parole. Altrettanto significativo per gli edifici scolastici è il tempo di riverberazione che quantifica la permanenza di una coda sonora nell'ambiente, con tutte le sue implicazioni sull'intelligibilità del parlato. Relativamente al riverbero è necessario tenere conto della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.3150 del 22/05/1967 riguardante gli edifici scolastici.

Misure a carico del Comune

Appendere le tende alle finestre per evitare l'esposizione degli alunni al soleggiamento. [Priorità 1]

Certificare che i requisiti acustici di tutti gli ambienti didattici è conforme a quanto stabilito dal D.P.C.M. 5/12/1997 e che il riverbero risponde agli indirizzi della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.3150 del 22/05/1967 riguardante gli edifici scolastici. [Priorità 1]

10.1 LABORATORIO DI INFORMATICA

Al momento del sopralluogo il laboratorio non era ancora stato allestito.

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono ad anta e ribalta; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre non sono appese tende.

Il laboratorio è servito da una porta a due battenti larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo. Il numero delle persone presenti (compreso le insegnanti) è inferiore a 25.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile; il soffitto è in legno a vista.

Il laboratorio dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Il laboratorio di informatica è stato insonorizzato. Nel locale è installato un quadro elettrico con interruttore elettromagnetico ed differenziale posti a protezione dei componenti elettrici.

Nel locale è posizionato un estintore portatile a CO₂ del peso di 5 kg con capacità di estinzione pari a 89 B, C.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

10.2 AULA DI ARTISTICA

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Le finestre si aprono ad anta e ribalta; il parapetto è alto 100 cm; alle finestre non sono appese tende.

L'aula di artistica è servita da una porta a due battenti larga 120 cm (90 + 30) che si apre nel senso dell'esodo. Il numero delle persone presenti (compreso le insegnanti) è inferiore a 25.

Pareti e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile; il soffitto è in legno a vista.

Il laboratorio dispone di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. L'aula di artistica è stata insonorizzata.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

10.3 AULA INSEGNANTI

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da una finestra. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. La finestra si apre ad anta e ribalta; il parapetto è alto 100 cm; non sono appese tende.

Pareti, soffitto e pavimento non sono ricoperti in materiale combustibile.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Nel locale è installato il quadro elettrico generale. E' posizionato un estintore a CO 2 non verificato.

Misure a carico del Comune

Verificare l'estintore a CO2 ogni sei mesi.	[Priorità 1]
Sul quadro elettrico affiggere la segnaletica di sicurezza.	[Priorità 1]

10.4 AULA ATTIVITÀ MOTORIA (PALESTRA)

La porta di accesso è larga 120 cm, ha caratteristiche REI 120 e si apre verso l'interno della scuola con maniglione antipánico. Ciò permette agli estranei che utilizzano la palestra di poter accedere ai locali didattici. E' installata una uscita di sicurezza larga 150 cm (90 + 60) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immette direttamente nel cortile anteriore. Sono installati i componenti del sistema di rilevazione ed allarme incendio. E' posizionato un estintore a polvere non verificato.

L'aerazione e l'illuminazione della palestra della palestra è assicurata da cinque finestre. Le finestre si aprono ad anta e ribalta; il parapetto è alto 100 cm.

Il pavimento è rivestito in PVC, il soffitto è realizzato con legno a vista.

E' presente un deposito degli attrezzi sportivi e due bagni.

E' stato realizzato un deposito per gli attrezzi sportivi, la cui porta ha caratteristiche REI 120.

Sono stati realizzati 2 bagni con doccia.

L'acustica del locale è pessima.

Misure a carico del Comune

Incaricare una ditta della verifica semestrale dell'estintore. [Priorità 1]

Adottare le misure necessarie a garantire un confort acustico e la rispondenza a quanto stabilito dal D.P.C.M. 5/12/1997. [Priorità 1]

Per il PVC ed il soffitto adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento". [Priorità 3]

11. DEPOSITO

Un locale è utilizzato come deposito dei sussidi didattici.

La porta del locale ha caratteristiche REI 120, nel locale è installato un rilevatore di fumo. Non è affisso il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.

Il carico d'incendio è inferiore a 30 kg/m².

Misure a carico del Comune

Affiggere il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere.

[Priorità 1]

12. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere al locale in quanto la scuola non dispone delle chiavi. La manutenzione e l'esercizio dell'impianto di riscaldamento sono affidati ad una società esterna che assolve al compito di Terzo Responsabile.

Nel locale è installata una caldaia a gas della COSMOGAS, manca la targa con indicata la potenza termica e manca il libretto d'impianto.

Se la potenza termica dell'impianto è maggiore di 116 KW, la centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

E' installato un interruttore elettrico generale segnalato.

Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile, segnalata.

Sulla porta di ingresso è affisso il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

La superficie di aerazione è pari ad 1 m². Non è stato possibile verificare se in relazione alla potenza nominale della centrale termica, la superficie di aerazione è conforme a quanto stabilito dal punto 4.1.2 "aperture di aerazione" del D.M. 12 aprile 1996.

Sono presenti n. 2 estintori uno a CO2 ed uno a polvere con capacità estinguente pari a 34 A, 233 B, C Gli estintori non sono verificati semestralmente.

Non è presente, nel locale caldaia, il libretto di centrale.

Sono installati i dispositivi di sicurezza, protezione e controllo previsti dalle norme di cui alla Raccolta R.

Misure da adottare a carico del Comune

Impianto elettrico: Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alle norme EN 60079-14 (CEI 31-33); EN 60079-17 (CEI 31-34); EN 50281-1-2 (CEI 31-36) e EN 50281-3. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

Relativamente all'impianto termico dovrà essere recuperata ed archiviata la seguente documentazione: [Priorità 1]

- progetto redatto da professionista abilitato;
- dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta installatrice;
- copia delle richieste (compreso gli allegati RR e RD) e dei verbali rilasciati dall'ISPESL.: approvazione progetto e verifica di conformità;
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL.

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 74 1/A(D.P.R. n. 151 del 1/08/11).

[Priorità 1]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

13. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono ubicate all'esterno, lungo la recinzione. Il quadro elettrico generale è installato nel locale insegnanti.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 0,3 A. Le protezioni differenziali ad alta sensibilità sono state installate sul quadro elettrico generale.

Sul quadro elettrico non sono presenti i cartelli con l'indicazione di divieto di usare acqua in caso di incendio e di tensione pericolosa.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

E' stato installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale.

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo non è conservata copia della dichiarazione di conformità rilasciata dalla ditta che ha eseguito i lavori.

Misure a carico del Comune

Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999. [Priorità 3]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990 e fornirne copia al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

14. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

I componenti dell'impianto fotovoltaico sono installati sul retro dell'edificio lato via Montegrappa.

E' stato installato il cartello che segnala presenza dell'impianto anche se non è indicato il valore della tensione. Sono installati n.2 pulsanti di sgancio uno per la fornitura dell'energia elettrica e l'altro per la disattivazione dell'impianto fotovoltaico, le loro funzione è segnalata.

Misure da adottare a carico del Comune

Indicare il valore della tensione dell'impianto fotovoltaico e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della dichiarazione di conformità. [Priorità 2]

15. IMPIANTO DI TERRA

Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato copia del report relativo alla verifica dell'impianto di messa a terra eseguita dalla ditta ECOSIM nel 2012. Il valore della resistenza di terra è risultato pari a 10 ohm.

Misure da adottare a carico del Comune

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

16. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'immobile della scuola non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche. A monte degli impianti elettrici non sono installati scaricatori di tensione (SPD). Il Comune in data 29 ottobre 2014 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della delibera della giunta comunale n. 86 del 13 luglio 2011 dove risulta che gli edifici scolastici sono auto protetti dalle scariche atmosferiche, come risulta dalla relazione presentata dalla studio B e G di Preganziol.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

E' necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare **nuovamente** se l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l'impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

17. CANCELLO PASSO CARRAIO

Tra la pubblica via ed il cortile della scuola è stato installato un cancello a scorrimento orizzontale azionato manualmente.

Sono state installate fotocellule sui due lati del cancello e nell'area di scomparsa; sono installate le costole sensibili.

18. NORME DI ESERCIZIO

La Direzione dell'istituto comprensivo deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare dovranno essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10.

Misure da adottare a carico del Comune

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto comprensivo adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

Misure a carico del Dirigente scolastico

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

19. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DA PARTE DEL COMUNE
<p>Documentazione - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei seguenti documenti: dichiarazione di conformità dell'impianto di riscaldamento; dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di messa a terra; dichiarazione di conformità dell'impianto di rilevazione incendi e dell'impianto antincendio; dichiarazione di conformità della resistenza al fuoco; certificazioni e schede tecniche dei materiali utilizzati per le pavimentazioni, per i rivestimenti e controsoffitti; segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A) – indicando il rif. Pratica VV.F. n. relativa alle attività del D.P.R. n. 151 del 1/08/2011. n. 67 1/A (scuola con un numero di persone fino a 150); 74 1/A (impianto per la produzione di calore con potenza compresa superiore a 116 e fino a 350); attestato di prestazione energetica; valutazione delle prestazioni acustiche passive dell'edificio dichiarazione e certificazione dell'impianto anticaduta, se installato; dichiarazione di conformità dei pannelli fotovoltaici e degli inverter e dell'impianto elettrico fotovoltaico; relazione tecnica di calcolo per la protezione contro i fulmini CEI EN 62305-2. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATSL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione dell'istituto comprensivo</p>	
<p>Vulnerabilità sismica - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della certificazione relativa all'adeguamento sismico dell'edificio.</p>	
<p>Recinzione - Applicare una rete sulla recinzione su via Montegrappa, i cui correnti verticali distano 15 cm tra loro anziché 10 cm, in modo da impedire che gli alunni possano infilarsi tra i correnti verticali.</p>	

<p>Allarme incendio - Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92.</p>	
<p>Estintori – incaricare una ditta della verifica semestrale degli estintori posizionati nella scuola, nella caldaia e nella palestra.</p>	
<p>Rete idrica antincendio - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del progetto presentato al Comando provinciale dei VV.F., per valutare se è stato redatto in base alla nuova normativa antincendio.</p>	
<p>Segnaletica – Sul cartello che segnala la presenza dell'impianto fotovoltaico indicare il valore in volt della tensione generata. Sul quadro elettrico generale affiggere il cartello con il divieto di usare acqua in caso di incendio ed il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa.</p>	
<p>Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia della documentazione attestante la classe di reazione al fuoco del rivestimento in PVC del pavimento della palestra e del rivestimento in legno del soffitto dei locali didattici e della palestra. Accertarsi che gli stessi abbiano una classe di reazione al fuoco non superiore ad 1 ai sensi del punto 3.1 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992; in caso contrario sostituirli.</p>	
<p>Certificato di prevenzione incendi - Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia Segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A) – indicando il rif. Pratica VV.F. n. relativa alle attività del D.P.R. n. 151 del 1/08/2011. n. 67 1/A (scuola con un numero di persone fino a 150); 74 1/A (impianto per la produzione di calore con potenza compresa superiore a 116 e fino a 350). La pratica per ottenere la S.C.I.A. deve essere conclusa entro il 31 dicembre 2022.</p>	
<p>Aule - Appendere le tende alle finestre per evitare l'esposizione degli alunni al soleggiamento.</p>	

<p>Locali didattici - Certificare che i requisiti acustici di tutti gli ambienti didattici è conforme a quanto stabilito dal D.P.C.M. 5/12/1997 e che il riverbero risponde agli indirizzo della Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici n.3150 del 22/05/1967 riguardante gli edifici scolastici.</p>	
<p>Palestra – aprire la porta REI che separa la palestra dal corridoio della scuola verso la palestra per evitare che persone estranee possano accedere ai locali didattici per ragioni di sicurezza ed i privacy. In alternativa togliere il maniglione antipanico per poter chiudere la porta REI a chiave. L’uscita di sicurezza della palestra è comunque idonea all’esodo di 50 persone. Verificare l’estintore. Adottare le misure necessarie a garantire un confort acustico e la rispondenza a quanto stabilito dal D.P.C.M. 5/12/1997.</p>	
<p>Impianto elettrico - eseguire le verifiche periodiche dell’impianto elettrico con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell’aprile 1999.</p>	
<p>Impianto di messa a terra (promemoria per il Comune) - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all’ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell’impianto di messa a terra(la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).</p>	
<p>Protezione scariche atmosferiche - E’ necessario affidare ad un tecnico abilitato l’incarico di valutare se l’edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche e se l’impianto elettrico è protetto dalle sovratensioni, in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.</p>	